

Costa Volpino: l'amministrazione di sinistra non ha più maggioranza

Sul bilancio preventivo proposto dalla Giunta socialcomunista, dieci sono stati i voti favorevoli ed altrettanti quelli contrari - Insieme alla DC hanno votato contro due indipendenti (entrambi ex assessori della Giunta e il rappresentante della Intesa - La DC disponibile per evitare la paralisi comunale

Costa Volpino, 8 Situazione sempre più curiosa e grave al Comune di Costa Volpino che, come è noto, è retto dalle elezioni del giugno 1975 da un'amministrazione di sinistra, con il sindaco sig. Pietro Martinelli (socialista) a capo di una giunta della quale hanno fatto parte, inizialmente, i socialisti, i comunisti e tre ex DC. La giunta ha «tirato» avanti fino a qualche mese fa sempre in maggioranza numerica, poi alcuni recenti episodi ne hanno ridotta la consistenza, fino al punto che, nell'ultima seduta consiliare, il 29 gennaio scorso, l'amministrazione è stata approvata, praticamente, solo in maggioranza: lo dimostra il fatto che, sul bilancio di previsione proposto dalla giunta di sinistra, i voti si sono espressi in parità, dieci a favore dell'amministrazione ed altrettanti contrari. A questo punto, è venuta la giunta di sinistra pur soltanto svolgere l'ordinaria amministrazione, perché non è stato approvato il più importante documento politico-amministrativo della vita comunale.

Nonostante il bilancio non abbia raccolto i voti necessari per l'approvazione, la giunta di sinistra, pur riconoscendo di non disporre più della maggioranza, tuttavia non si è dimessa, né pare - almeno per il momento - che abbia intenzione di farlo. Questo, ovviamente, crea una situazione molto strana in Comune: il gruppo democratico ha presentato che, in simile contingenza, chi ne scappa sono i cittadini di Costa Volpino, e pertanto ha auspicato che si giunga al più presto ad una chiarificazione che tenga conto delle realtà esistenti all'interno del Consiglio.

E' bene precisare, per i lettori, che è attualmente la composizione del Consiglio: i democristiani sono sette consiglieri; i comunisti sono quattro; i socialisti sei; due gli «indipendenti», ovvero il vicesindaco renzo Baiguini, ex vicesindaco del PCI (radiato dal partito ed uscito pertanto dal gruppo consiliare comunista) e Giovanni Torri, ex assessore, ed infine il rappresentante di «Intesa Democratica» (PSI-PSDI). In questa situazione è chiaro che l'amministrazione di sinistra, dispone soltanto dei dieci voti raccolti fra i comunisti e i socialisti; all'opposizione, si sono trovati i sette DC, i due indipendenti e il consigliere della «Intesa».

La recente seduta consiliare, alla quale ha partecipato un pubblico folto, tanto che la sala delle adunanze era gremitissima e non c'era più posto per altri cittadini, ha messo in rilievo alcuni fatti: primo fra tutti, la precisa volontà dell'ex vicesindaco Lorenzo Baiguini di puntualizzare, in modo chiaro e definitivo, e soprattutto attraverso inconfutabili documenti, sia la propria posizione di amministratore all'epoca del rilascio della ormai nota licenza per la ricostruzione di una vecchia casa in località Corti San Rocco, sia la posizione attuale di fronte all'Amministrazione dalla quale si è dimesso, sia la posizione infine nei confronti degli ex compagni di partito, in particolare di coloro che, più degli altri, hanno criticato i precedenti comportamenti in veste di vicesindaco trovatosi a prendere decisioni in sostituzione del sindaco assente per malattia. Nel rifare la storia della concessione della licenza, l'ex vicesindaco ha messo l'accento su due elementi del discorso, il parere favorevole datogli dalla Commissione Edilizia (quattro sì e due no) a proposito della licenza (e si badi bene che i quattro voti positivi provengono anche da componenti della maggioranza) e la decisione presa successivamente dal T.A.R. che ha «espresso» l'ordinanza di demolizione; questa, come si ricorderà, fu firmata dal sindaco sig. Pietro Martinelli in deroga alla decisione del sig. Baiguini. (A proposito dell'ordinanza di demolizione, l'ex vicesindaco ha osservato che essa è stata presa senza consultare la Commissione Edilizia che, in questo specifico caso, avrebbe dovuto necessariamente esprimere il proprio giudizio). Il sig. Lorenzini Baiguini, nel sottolineare l'onestà del suo operato, ha dato lettura di tredici cartelle dattiloscritte, nelle quali non ha lesinato critiche principalmente nei confronti di due compagni di partito in tutta la singolare vicenda della quale è

stato al centro, finendo per affermare che in definitiva lui si è stato nella «linea» del partito, non gli altri. C'è poi da rilevare che, nel corso della seduta, è stato ripetutamente chiesto prima dal capogruppo DC, dottor Giovanni Ruffini, il rinvio della riunione e questo perché appariva chiaro che la maggioranza di sinistra non era più tale, nonostante la strana interpretazione di alcuni esponenti della sinistra, in forza della quale «i numeri non contano». La richiesta di rinvio s'innestava nel desiderio di trovare una soluzione: la DC, come ha precisato nel suo intervento il dottor Ruffini, si è dichiarata disponibile (e lo aveva già affermato in tre precedenti incontri a livello di capigruppo e, nell'ultimo convegno, anche con la partecipazione dei Segretari sezionali del luogo) ad un esame approfondito di tutta la situazione politico-amministrativa, con lo scopo di evitare la paralisi totale della vita comunale e soprattutto l'eventualità di un ricorso alle urne. Ma le richieste democristiane non hanno trovato ascolto nella ex maggioranza di sinistra, che ha preferito proseguire nel dibattito, concedendo soltanto un breve periodo di sospensione per altro senza alcun risultato pratico. E' da rilevare che la DC accetta anche di non modificare il quadro politico, purché

si cambino alcuni degli assessori in carica. Il sindaco ha letto un documento (pervenuto soltanto due ore prima ai consiglieri) nel quale vengono elencate le «accuse» di ordine politico alla precedente amministrazione (DC), con le solite polemiche circa il presunto «caos edilizio» e la tassazione di alcuni cittadini. A questo proposito ha risposto energicamente l'ex sindaco prof. Michele Bettoli (DC) che ha rilevato come l'attuale amministrazione di sinistra non sia capace di criticare, anziché di operare seriamente per la comunità; anzi, il prof. Bettoli ha ricordato che Costa Volpino, nel periodo delle amministrazioni democristiane, ha avuto il massimo sviluppo, passando da 4-5.000 abitanti agli attuali 8-9 mila, con un tasso rapido di espansione, sostenuto anche da una serie di importanti qualificanti opere nel settore pubblico, per esempio nell'ambito della scuola che a Costa Volpino ha una presenza indubbiamente significativa.

In aggiunta alle osservazioni dell'ex sindaco, è intervenuto anche il dott. Ruffini per dichiarare la propria «meraviglia» circa le affermazioni «demagogiche e contraddittorie» dell'amministrazione; il capogruppo DC ha ricordato come

le sinistre, durante la campagna elettorale, criticarono l'Amministrazione in carica per il peso dei mutui (strettamente giudicati «debiti» da alcuni settori), mentre ora propongono cifre astronomiche per il futuro del paese. Quanto poi al presunto «caos edilizio», è stato ricordato il fatto che l'amministrazione di sinistra può contare uno strumento urbanistico, che, nei tempi addietro, invece non esisteva. Durante la seduta - che è stata lunghissima, protrandosi dalle 19,30 sino alle 5 circa del mattino successivo - è stato letto un altro documento a cura del gruppo socialista, in esso si dice, in sintesi, che il gruppo DC, nonostante le ultime vicende consiliari, non è disposto a modificare l'attuale quadro politico, come a dire che deve continuare l'attuale combinazione di maggioranza, con un «no» ad altre soluzioni. Circa il bilancio preventivo 1977, abbiamo già detto: cioè che lo hanno approvato i dieci consiglieri di sinistra, mentre tutti gli altri (compresi l'ex vicesindaco comunista e l'ex assessore Giovanni Torri) hanno votato contro. Naturalmente l'ordine del giorno è stato esaurito e gli altri punti sono stati approvati, anche con il voto dei rappresentanti DC. A questo punto, dopo la presa d'atto della situazione da parte del sindaco, non resta che attendere quel che l'Amministrazione ormai minoritaria deciderà.

Le imprese agricole e la tutela delle acque dagli inquinamenti

L'Amministrazione Provinciale di Bergamo informa che l'Assessore all'Ecologia della Regione Lombardia ha inviato alle Amministrazioni provinciali un telegramma relativo alla definizione di insediamento produttivo e civile, quale previsto dalla legge 8-10-1976 n. 690 in relazione alla legge 10-5-1976 n. 319 (Tutela igienica delle acque dall'inquinamento). Si riporta di seguito il testo: «Riferimento articolo 15, legge 10 maggio 76, numero 319, giungono a questo Assessorato richieste di chiarimenti in ordine a necessità o meno che imprese agricole richiedano autorizzazione scarico proprie acque rifiuto. Al riguardo ricorda che legge 8 ottobre 76 numero 690 equipara imprese agricole di cui art. 2153 Codice civile ad insediamenti civili e pertanto la esonerata da prescrizione domande succitate. Si tenga presente che citato articolo Codice civile definisce impresa agricola quella esercitante attività diretta a coltivazione fondo sibi coltura allevamento bestiame e trasformazione o alienazione prodotti agricoli in ambito normale esercizio agricoltura, si ritiene quindi necessario attenersi alle citate precisazioni evitando delimitazioni arbitrarie, forzature interpretative e distorsioni della norma, ma consigliando gli interessati a presentare domande, in casi dubbi si prega di assicurare massima diffusione al presente telegramma INDIRIZZANDO in particolare COMUNI appartenenti circoscrizioni provinciali stop. Pisoni assessore regionale Ecologia». Si coglie l'occasione per ricordare che i termini ultimi per la presentazione di nuove domande di scarico provenienti da insediamenti produttivi già in PSDI; si sono astenuti i socialisti; hanno votato contro PCI e D. Pr.

Treviglio: 700 milioni il passivo previsto nel bilancio di quest'anno

Vuol dire che non si potranno realizzare particolari opere straordinarie «Saltata» la possibilità di aumentare le tariffe del metano, si spera nella revisione delle tariffe dell'acqua potabile (cioè 50 milioni in più di entrata)

Treviglio, 8 Si è conclusa con un ampio dibattito sull'aumento delle tariffe dell'acqua potabile, una seduta che pareva improntata a discussioni di ordinaria amministrazione. La revisione delle tariffe che prevedono l'aumento da 50 a 60 lire per gli abbonamenti e da 60 a 100 lire il consumo superiore ai canoni e che faranno recuperare alla Amministrazione comunale di Treviglio 50 milioni circa in un bilancio previsionale per il 1977 che pareggia in un deficit di 700 milioni, è passata ieri con i voti della DC e del PSDI; si sono astenuti i socialisti; hanno votato contro PCI e D. Pr.

Il Consiglio comunale ha inoltre esaminato e discusso il bilancio consuntivo del 1974 (il penultimo concluso a Treviglio con un avanzo di amministrazione), il bilancio si presenta con i seguenti connotati: Entrate (previste: 3 miliardi 162 milioni 729 mila 463, accertate: 2 miliardi 894 milioni 53 mila 817, differenza: 263 milioni 675 mila 646); Spese (previste: 3 miliardi 162 milioni 729 mila, accertate: 2 miliardi 861 milioni 56 mila 265, differenza 301 milioni 673 mila 198). In conclusione il consuntivo del 74 si presenta con un avanzo di amministrazione di 42 milioni 925 mila 954 esteso da entrate ordinarie pari a 2 miliardi 54 milioni 373 mila 576 e le spese correnti 2 miliardi 38 milioni 638 mila. A favore del documento si sono dichiarati DC e PSDI; hanno votato contro PCI e PSDI; si sono astenuti i socialisti e l'Indipendente di destra. Alla unanimità il Consiglio comunale ha approvato numerosi argomenti all'ordine del giorno; le valutazioni sono state diverse nella discussione sulla ratifica della deliberazione di urgenza riguardante variazioni al bilancio preventivo del 1976 del 20 dicembre u.s.; si sono astenuti i comunisti, hanno votato contro i socialisti, hanno invece votato a favore DC e PSDI. L'atteggiamento dei vari gruppi consiliari si è nuovamente diversificato in ordine alla anticipazione di tesoreria per l'esercizio finanziario 1977 di 300 milioni di cui alla data odierna 60 già anticipati con il tasso base passivo del 19%. Si sono astenuti dalla votazione: PSI e D. Pr.; hanno votato a favore: DC, PSDI e PCI.

Gli argomenti relativi alla revisione delle tariffe del gas metano e dell'acqua potabile hanno fornito lo spunto per un ampio dibattito nel corso del quale sono state anticipate anche alcune considerazioni sul bilancio di previsione per il 1977 che si chiuderà con un passivo di 700 milioni che dovrebbe salire ad un miliardo nel prossimo anno qualora si decida di avviare i lavori della fognatura nel tratto della «dorsale» che appunto prevede un aggravio di altri trecento milioni di lire. Il sindaco GUSMINI ha ricordato come l'Amministrazione, proprio impostando il discorso sulla revisione delle tariffe per il metano e per l'acqua potabile aveva previsto il recupero di 350 milioni (300 con l'aumento del gas metano e 50 con quello dell'acqua), che avrebbe permesso di coprire il deficit per il '77. Purtroppo caduto il discorso delle tariffe in aumento del metano per le decisioni di aumento a livello governativo, all'Amministrazione non resta che racimolare i ventitré milioni con le nuove tariffe per l'acqua potabile.

Gli intervenuti dei gruppi di opposizione pur avendo riconosciuto il disagio in cui l'Amministrazione viene ad operare hanno espresso critiche sul metodo della valutazione degli interventi. Il capogruppo socialista VENTURATI ha dichiarato che pur accettando la necessità di giungere all'aumento delle tariffe è comunque indispensabile, prima, guardare denversamente al bilancio per accertare se non vi siano delle altre spese da «tagliare». Per il comunista LUPPI l'impostazione di metodo adottata dall'Amministrazione è «sconcertante» in quanto prima di decidere per gli aumenti di qualsiasi genere bisognerebbe, se esiste la volontà di operare nella partecipazione, sentire e prendere in considerazione anche suggerimenti che possono provenire dai banchi della minoranza.

Ha concluso il dibattito il sindaco ricordando come pure dimostrato «ancora una volta» che il bilancio di 700 milioni non si possa in alcun modo giocare di fantasia ma sia giustamente muoversi in quelle ristrettezze e con quelle limitazioni che la realtà del bilancio drasticamente prospetta.

Lo sciopero dei tessili per la vertenza alla Bloch

Riceviamo da Milano: I lavoratori tessili e dell'abbigliamento delle province di Milano, Bergamo, Trieste e Reggio Emilia (circa 150 mila persone) si sono astenuti ieri dal lavoro per un'ora, a sostegno della vertenza sindacale in corso negli stabilimenti del gruppo «Bloch» situati, appunto nelle province interessate allo sciopero odierno. L'azione sindacale è stata proclamata dalla Federazione Unitaria Lavoratori Tessili e Abbigliamento (FULTA) per sollecitare la definizione della vertenza che, dopo dieci mesi di lotte e trattative, ed è anche la molla per un'operazione artistica che procede sicura, in un mondo dove la figura è rivissuta in termini di sogno, e la vita considerata al di dentro di una devastazione che non è soltanto ecologica, ma anche morale».

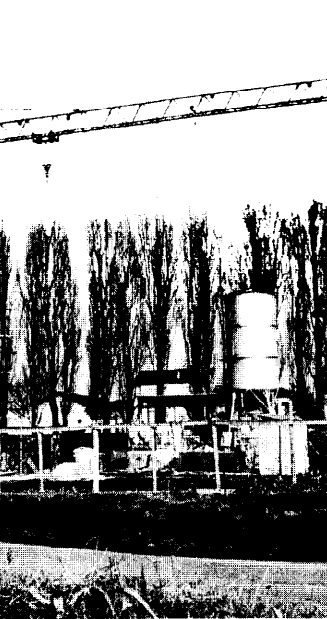
La cauzione per i cestelli di vino: risponde un grossista

Riceviamo da un grossista di Albino la seguente lettera: «Signor Direttore, le scrivo perché desidero sottoporre a questo nostro secondo problema di fornitori di vini, bibite, acque in genere. Ringrazio il lettore che ha scritto la lettera apparsa sul vostro giornale il giorno 1 febbraio che dà la possibilità a noi di spiegare il perché siamo giunti, per causa di forza maggiore, ad applicare questa cauzione sui cestelli e bottiglie. Le ditte che ci riforniscono direttamente di migliaia e migliaia di cestelli esigono il pagamento dei medesimi in tempo dal 10-2-1977 e fino al termine del 12 novembre 1977, per causa di forza maggiore, ad applicare questa cauzione sui cestelli e bottiglie. Dunque sembra normale perché siamo arrivati a tanto. «Lei sa cosa costa il denaro oggi?».

COMUNE DI NEMBRO PUBBLICAZIONE E DEPOSITO DELLA 2.a VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE

IL SINDACO Ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 della Legge Urbanistica 17-8-1942 n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni; Premesso che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 1435 in data 23-12-1976 divenuta esecutiva ai sensi di Legge, ha adottato la Variante al Piano Regolatore Generale del Territorio Comunale;

«Casa della Comunità» a Mapello



Da vario tempo a Mapello, 8 si pensava di costruire un ambiente in cui ognuno potesse trovarsi liberamente con gli altri, avere possibilità per una riflessione personale, impegnarsi in iniziative di vario genere per la crescita individuale e collettiva, sperimentare la gioia dello stare assieme.

L'idea però ha incominciato a concretizzarsi solo due anni fa, per la partecipazione e l'interessamento di tutta la popolazione. Quest'opera ormai sta sorgendo e si prevede che verrà ultimata quest'estate. I mapellesi sono fieri di chiamare quest'opera «Casa della Comunità», perché tutti, piccoli e grandi, avranno la possibilità di usarla. Ci sono infatti sale di riunioni, aule di catechismo, sale ricreative, bar ecc. Proprio per poter maggiormente contribuire alle spese di costruzione, il gruppo oratoriale si sbizzarrisce nell'inventare e realizzare iniziative di vario tipo, cui la gente partecipa con entusiasmo, ben sapendo di unire l'utile al dilettevole.

E' di questi giorni l'organizzazione di un concorso canoro riservato a cantanti solisti, gruppi vocali, complessi, strumentisti d'ogni genere. Sabato 5 febbraio si è svolta presso l'Auditorium Giovinetti la pre-selezione dei concorrenti. Coloro che l'hanno superata parteciperanno alle semifinali dei giorni 13 e 20 febbraio. La finalissima si svolgerà il 27 febbraio. I mapellesi sono in ansia di partecipare a questi spettacoli e manifestare ai vari concorrenti la loro ospitalità con calorosi applausi.

Moro contro auto ieri in una via del centro. La peggio è toccata al motociclista Angelo Vitali che nel cadere a terra ha riportato contusioni ad un ginocchio.

Luigi Mandelli, giovane pittore di Casirate, «figlio d'arte» (il papà prof. Ferdinando è Maestro che tutti conosciamo), si presenta, a partire da sabato prossimo, 12 febbraio, in una «personale» alla Galleria Artiole-Ergus di via G. Sangalli 13 in Treviglio: è una scelta importante per Gigi Mandelli, dopo che, da tre anni, non aveva più deciso di presentare una propria «personale» (in precedenza aveva esposto nel 1970 alla «Rocca» di Romano, nel '71 al Museo Civico di Lodi, nel '73 al centro di cultura «Valori» di Milano).

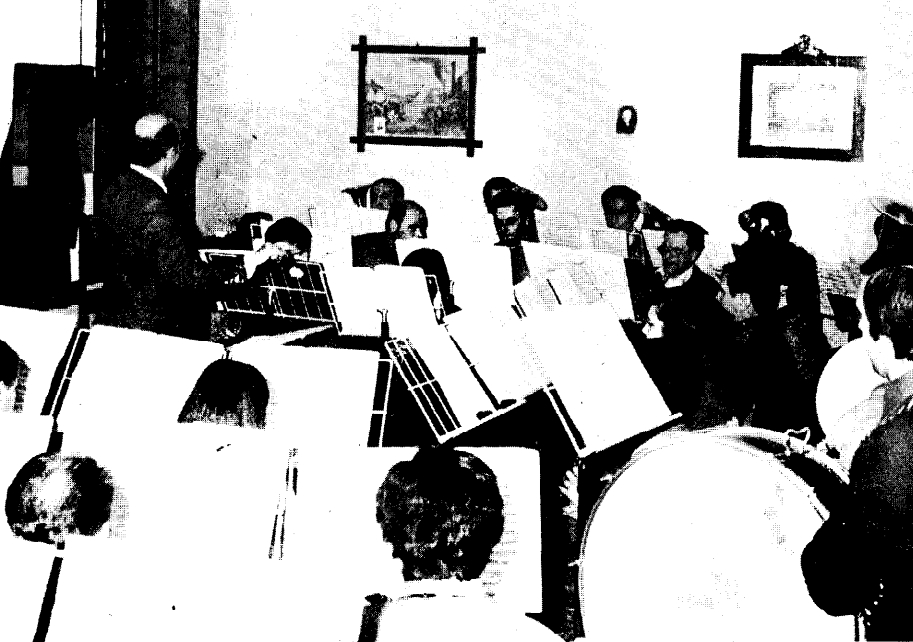
Si tratta di una rassegna importante dell'ultima produzione di Gigi Mandelli che ha chiaramente superato il momento descrittivo della prima fase di produzione per percorrere vie nuove, più congeniali, ma soprattutto più intensamente pittoriche. Nell'opuscolo illustrativo diffuso in questi giorni quale invito alla mostra - la «vernice» è prevista per il 19 di sabato 12, la mostra poi resterà aperta sino al 25 febbraio; alle sigore intervenute alla inaugurazione sarà donata una litografia dell'Autore - questa è la conclusione di un commento critico di Amazio Possenti: «Luigi Mandelli è davvero un completo, vasto e complesso, riduttore di drammi e tensioni ad una poesia che è frutto di conquista interiore, è lavoro difficile. La sensibilità, aggiunta ad un'eleganza formale sempre presente, è una condizione che ricatta continuamente; ed è anche la molla per un'operazione artistica che procede sicura, in un mondo dove la figura è rivissuta in termini di sogno, e la vita considerata al di dentro di una devastazione che non è soltanto ecologica, ma anche morale».

TRIBUNALE DI BERGAMO VENDITA IMMOBILIARE

Il cancelliere sottoscritto RENDE NOTO che il giorno 4 marzo 1977, alle ore 10, nella sala delle pubbliche udienze di questo Tribunale si procederà alla vendita con incanto dei beni immobili sottodescritti di proprietà di Pietro Canali, nato a Bergamo il 12 novembre 1922, Virginia Valonconi detta Gina, nata a Bergamo il febbraio 1922 entrambi residenti a Torre Boldone.

Lotto primo: appezzamento di terreno della superficie catastale di mq. 584, ubicato in Bergamo (mapp. 1490 n. 25/b del N.C.T.) su cui insiste un fabbricato urbano di piani due con accesso da via Pescaria, 46 (mapp. 1490/1, 2, 3 del N.C.E.U.). Prezzo base d'asta ridotto a L. 22.400.000 con offerte minime in aumento non inferiori a L. 300.000. Lotto secondo: appezzamento di terreno della superficie catastale di mq. 2395, ubicato in Torre Boldone (mapp. 96/e - 96/d del N.C.T.) su cui insistono una villa padronale di lusso di piani due, autorimessa e piscina all'aperto (mapp. 1379, 1380 del N.C.E.U.) con accesso da via Marzancina. Prezzo base d'asta ridotto a L. 65.600.000 con offerte minime in aumento non inferiori a L. 1.000.000. Ogni concorrente, per essere ammesso all'incanto, dovrà depositare in cancelleria, a mezzo di assegno circolare, unitamente alla istanza di partecipazione all'asta, entro le ore 12 del giorno 3 marzo 1977 la somma pari al 30% del prezzo base (10% per cauzione e 20% per ammontare approssimativo delle spese di vendita). L'aggiudicatario dovrà depositare in cancelleria il prezzo di acquisto, dedotta la cauzione già prestata nelle forme dei depositi giudiziari, entro gg. 30 dall'aggiudicazione. Maggiori informazioni in cancelleria, stanza n. 24. Bergamo, 7 febbraio 1977 Il cancelliere Iacono

Strutture più moderne per la Banda di Bariano



Bariano, 8 La Procter & Gamble Italia ha provveduto a fornire leggitte e sedie alla Banda musicale di Bariano. La Banda - che è composta di 37 elementi locali, con cui una decina di giovanisti reclute - aveva estremo bisogno di queste attrezzature per poter continuare la sua attività.

La Procter & Gamble Italia S.p.A. opera nel Comune di Bariano dal 1963 con un impianto per la produzione di candeggina. Lo stabilimento occupa circa 50 dipendenti, assunti fra le forze attive locali. La società ha sede amministrativa a Roma, due stabilimenti per la produzione di detersivi e saponi a Pomezia ed un altro stabilimento ad Andezeno (Torino) per la torrefazione di caffè.

CANE RITROVATO Trovata a Gorle un cane Collic femmina. Chi l'avesse smarrito telefonare alla signora Zavarait. Tel. 66-10-92.

RIUNIONE REDUCI DELLA CAMPAGNA DI RUSSIA AD ALMENNO S. B.

Recentemente ad Almenno S. Bartolomeo i promotori come sempre i fratelli Rota, ha avuto luogo l'annuale raduno dei reduci della 33.a batteria alpina della Divisione Tridentina, raduno che, quest'anno, ha visto la partecipazione di molti reduci della 32.a batteria alpina. Ha presenziato al raduno, dando particolare significato e risalto, il generale Bruno Gallarotti (attuale comandante del Corpo d'Armata Alpino) il quale, durante la campagna di Russia, comandava la 32.a batteria alpina.

Era pure presente il generale Meozzi, già comandante del Gruppo Bergamo, alle cui dipendenze operarono in Russia la 31.a batteria (che si coprì di gloria, col Battaglione Morgoglio del V. Alpini, nella drammatica notte di Wawarowka), la 32.a e la 33.a batteria. Dopo l'accogliente ricevimento dei reduci, avvenuto nella casa dei Fratelli Rota, ha avuto luogo la celebrazione della S. Messa in ricordo e in suffragio dei Caduti di Russia. Il rito si è tenuto presso la parrocchiale di Almenno S. Bartolomeo. All'omelia il celebrante ha commemorato i Caduti invitando i reduci a mantenere sempre vivo, anche per l'avvenire, il ricordo degli amici scomparsi. Il raduno è poi proseguito presso un ristorante locale dove i reduci e i loro familiari hanno consumato la colazione.

Brevi ma significativi discorsi sono stati tenuti dai generali Gallarotti e Meozzi, dall'ex tenente Capriata e da Frigerio i quali hanno rievocato le vicende della campagna di Russia, rivolgendolo un commosso e riverente pensiero ai gloriosi Caduti che, nel fiore degli anni, tutto hanno dato senza nulla chiedere e che oggi, purtroppo, sono spesso dimenticati. La riunione si è conclusa con la promessa di un nuovo incontro, nel gennaio 1978.

I menù in Val Seriana



Un momento del concorso «Gastronomia Orobrica»: da sinistra l'avv. Tullio Gervasoni Romelli, l'enotecnico Gianni Spaini, la scrittrice Stella Donati, il col. Carlo Magrini, presidente dell'Accademia della cucina, Marinella Maggiano, moglie dell'organizzatore; dietro alla giuria, Cesare Novelli con la mamma e Roberto Maggiano. (Foto Flavio Rovetta).

Valle Seriana, 8 I ristoranti Marcelino di Selvino, Cantù di Aviatigo, Gleno e San Marco di Schilpario verranno selezionati dagli esperti gastronomi per l'ammissione delle loro specialità gastronomiche. Nei giorni scorsi la giuria del concorso si è fermata a Bratto della Presolana dove il ristorante «Cascina delle Nocci» ha presentato in menù la «Buccia coi crostini» abbinata ad un

giorno e Turismo di Selvino e dalle Pro Loco di Rovetta e Castione, si avvale della preziosa collaborazione della Banca Popolare di Bergamo e serve ad affinare le capacità dei nostri ristoratori che possono ben reggere il confronto con altre cucine regionali: la riscoperta, inoltre, di piatti tradizionali e poco costosi vuole favorire il ritorno del turista buongustaio alla buona tavola.

SCIOVIE DI PEGHERA

IMPIANTI FUNZIONANTI TUTTI I GIORNI

NUOVA GESTIONE RISTORO

Campi di neve OTTIMAMENTE INNEVATI PER INFORMAZIONI TELEFONARE 0345/47.057 - 47.085